

## COPPA ITALIA MEN A ROMA

di Alberto Benetti

Giovanni Maci mi aveva detto che potevo evitare di andare ai Campionati Allievi perché, in quello stesso fine settimana, a Roma, si sarebbe disputata una fase di Coppa Italia di livello tale da meritare un articolo su Bd'I online.

In effetti ci sono squadre che potrebbero essere, almeno tre su quattro, protagoniste di una fase finale. Della squadra Angelini non credo ci sia bisogno di dire niente. Comunque, per limitarci ai dati, dirò che i romani sono Campioni in carica sia del Societario che dei Primavera open.

La squadra Gagliardi è detentricessa della Coppa Italia e nel team giocano, tra l'altro, i due giocatori che hanno vinto l'ultimo Campionato Italiano a Coppie. (Intonti – Albamonte).

In quella di Cecere militano le coppie vincitrici il Campionato Italiano nel 2004 (Cecere – Zampini) e 2005 (Giubilo – Bonavoglia).

La squadra di Cioppettini, in questo contesto, dovrebbe recitare il ruolo di *Cenerentola* ma in essa giocano comunque senior e junior ai vertici delle rispettive categorie.

Insomma, direi che il segretario non ha sbagliato suggerendomi di venire. Il livello della manifestazione è un'ottima ragione per parlarne.

Purtroppo, di ragione ne è subentrata un'altra: nella mattinata del giorno in cui cominciava la fase regionale di Coppa Italia, non molto lontano dalla sede di gara e presenti buona parte dei giocatori che si sarebbero seduti ai tavoli da lì a due ore, si sono svolti i funerali di **Franco Trentalance** che per anni, della Coppa Italia a Roma, è stato un assiduo e amatissimo protagonista.

Forse i bridgisti dell'ultimissima generazione non conoscono Franco. Gli altri, tutti gli altri, romani e non, lo conoscono e, sono sicuro, saranno stati colpiti dalla notizia della sua morte.

Mi è difficile parlare del Franco bridgista su queste pagine: il mio rapporto con lui trascendeva ampiamente l'aspetto bridgistico.

Franco, col quale avevo da trent'anni un legame profondo, era per me, come, sto scoprendo in questi giorni, per moltissimi altri, un punto di riferimento.

La cosa mi fa quasi un po' rabbia: credevo di essere un *privilegiato*. Uno col quale un uomo della levatura di Franco, aveva un rapporto del tutto particolare e questo, in un certo senso, mi inorgoglia.

Invece no: Franco aveva talmente tanto da dare agli altri che con tutte le persone che si avvicinavano a lui, riusciva ad instaurare un rapporto unico.

La sua umanità, il suo modo di porsi, la sua simpatia, la sua intelligenza riuscivano a far breccia nei cuori e nei cervelli di tutti quelli che avevano modo di contattarlo.

Tante volte mi sono chiesto cosa sarebbe stata la mia vita se mi fosse capitato di avere gli stessi problemi fisici che aveva, da decenni, Franco.

Anche in periodi di grande ottimismo, mi sono sempre risposto che certamente io, come penso molti altri, sarei finito con lo starmene a casa a guardare la televisione o a leggere tutto il giorno.

In periodi di morale basso...meglio lasciar stare.

Lui, che non poteva camminare, riusciva invece a vivere una vita più intensa, più appagante e, addirittura, più *movimentata*, di quella della maggior parte delle persone che conoscevo.

Fino a qualche anno fa era stato al vertice di una grossa impresa e grande agonista di bridge. Negli ultimi anni, col peggiorare delle sue condizioni di salute, si era limitato a fare dei tornei all'EUR dei *suoi* Enrico Basta e Massimo Ortensi.

Da due anni, più niente.

Anche una forza della natura come lui, aveva dovuto cedere di fronte al peggiorare delle sue condizioni fisiche.

Da lui ho imparato molto sia io che, penso, molte altre persone che l'hanno conosciuto. Ma imparare in linea puramente teorica è un conto, saper usare e godere al massimo di quel poco o molto che la vita ti dà, cosa che lui sapeva fare come nessuno, è un altro.

Bisognerebbe avere una forza d'animo, un'intelligenza e una volontà che Franco aveva come non credo molti altri abbiano avuto o avranno.

L'arbitro della gara, Orsillo, chiede un minuto di raccoglimento in memoria di Franco.

C'è tanta commozione, ancora qualche lacrima dopo le tante della cerimonia in chiesa e poi...com'è normale che sia, si comincia a giocare.

In semifinale Angelini affronta Cioppettini e l'incontro non ha praticamente storia. I Campioni d'Italia vincono senza soffrire più di tanto.

Nell'altra semifinale si affrontano Gagliardi e Cecere e, dopo 16 mani, l'incontro è in grosso equilibrio con Gagliardi avanti di 11.

L'equilibrio si sarebbe potuto rompere a favore di Cecere in uno dei primi board giocati nel quale, in aperta, Scriattoli e S. Fellus (Cecere) chiamano un *piccolo* a cuori che si può fare mentre in chiusa Albamonte e Intonti (Gagliardi) chiamano un *grande* a senza atout di impossibile realizzazione.

Questo il board:

	♠ 7 6	
	♥ 5	
	♦ 8 7 4 3 2	
	♣ F 10 6 3 2	
♠ A R D		♠ 9 8 4
♥ A D F 9 6 4		♥ 7 3
♦ R D F		♦ A 10 6
♣ 9		♣ A R D 8 7
	♠ 10 9 5 3 2	
	♥ R 10 8 2	
	♦ 9 5	
	♣ 5 4	

13 prese senza briscola, come si vede, possono farsi solo con una grossa collaborazione degli avversari. Giubilo e Bonavoglia non *collaborano* e Albamonte deve andare un down.

Al contrario Scriattoli avrebbe la possibilità di fare la mano ma, dopo l'attacco a picche, temendo un taglio, gioca una specie di *sicurezza* in atout ovvero Asso in testa, rientro al morto a quadri e poi ancora cuori verso Dama – Fante. Quando Sud sta basso, la Dama fa presa e Nord...scarta, il dichiarante si arrende e si dichiara 1 down.

Avere la possibilità di dare un duro colpo ad una squadra come quella di Gagliardi e non sfruttarla a dovere può essere fatale. E fatale, infatti, si rivela in questo caso perché poi i detentori della Coppa non hanno altri inciampi e finiscono col prevalere con margine abbastanza ampio.

Angelini e Gagliardi si contendono quindi l'ingresso diretto in Finale Nazionale entrambe comunque con la possibilità, qualora sconfitte, di rientrare battendo, il giorno dopo, la vincente dell'incontro Cecere – Cioppettini.

I campioni del Parioli non sembrano avere alcuna intenzione di ripetere la triste esperienza dell'anno scorso quando proprio qui furono eliminati dalle finali di Coppa.

Controllano l'incontro con autorevolezza e Lauria – Versace si esibiscono prima, in coppia, in un pezzo di bravura chiamando uno slam dopo l'apertura avversaria e il solo Versace poi, mantenendo un contratto non certo agevole. In sala aperta si gioca solo manche.

Questa la smazzata:

	♠ 7 5	
	♥ A 5 3	
	♦ A R D 5 2	
	♣ 9 5 3	
♠ D 9 8 6 4		♠ A R F 3 2
♥ 10 4		♥ R F 9 7
♦ 10 6 3		♦ =
♣ A 10 6		♣ R F 4 2
	♠ 10	
	♥ D 8 6 2	
	♦ F 9 8 7 4	
	♣ D 8 7	

Questa la dichiarazione in chiusa:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Versace</i>	<i>Gullotta</i>	<i>Lauria</i>	<i>Petroncini</i>
passo	1 ♣ (bil)	contro	passo
1 ♠	3 ♦	4 ♦	1 ♦
5 ♣	passo	5 ♦	passo
6 ♠	fine		passo

Tutto naturale: nessun gadget particolare, solo cue bid.

E questo il gioco: attacco di Asso di quadri tagliato al morto e due giri d'atout finendo in mano. Da qui cuori per la piccola di Nord e il Re di Est che fa presa. Ancora cuori per il dieci di mano e l'Asso di Gullotta che torna quadri per il nuovo taglio del morto. Ora fiori all'Asso e fiori al Re (la Dama seconda... non si sa mai) poi impasse al taglio alla Dama di cuori in Sud e... 12 prese.

Sembra talmente facile che ognuno è portato a pensare che avrebbe giocato allo stesso modo.

*Ognuno* però resta *ognuno* e Versace resta Versace.

Angelini quindi direttamente in finale e Gagliardi deve vedersela di nuovo con Cecere che ha battuto Cioppettini in un incontro nel quale è sembrato che giocassero due squadre diverse nel primo e nel secondo tempo. Nel primo, infatti, la squadra di Cioppettini sembrava divinata e infallibile o quasi mentre quella di Cecere sembrava essere incappata in una giornata – no. Nel secondo tempo però, la situazione si invertiva radicalmente ed in proporzioni molto maggiori tanto che Cecere riusciva a prevalere per oltre 60 punti dopo essere stata sotto di 25.

Anche in questo incontro è stato uno slam, chiamato nel primo board del secondo tempo da Giubilo e Bonavoglia e mancato dai loro omologhi in aperta, a rompere quell'equilibrio che aveva regnato nel primo tempo. Queste le carte della loro linea e questa la loro dichiarazione vincente:

*Giubilo*

♠ A 6  
 ♥ A R 9 7 5 4 2  
 ♦ A 10  
 ♣ A 8

♠ 8 5 3  
 ♥ 8  
 ♦ R 9 7 5 2  
 ♣ R D 9 4

*Bonavoglia*

*Giubilo*

2 ♣  
 2 ♥  
 4 ♥ (lunga, non conclusivo)  
 6 ♥

*Bonavoglia*

2 ♦  
 3 ♦  
 5 ♥

Le cuori 3/2 consentono la realizzazione di questo slam ben chiamato e decisamente sopra chance. Gagliardi non recupera (anzi, continua a perdere) e così i detentori della Coppa Italia non potranno difendere il Titolo conquistato lo scorso anno. Angelini e Cecere difenderanno quindi i colori del Lazio nelle Finali di Bologna.